DOMANDE E RISPOSTE - Disturbo da desiderio - Il feto

Categoria : MISTERI NASCOSTI
Pubblicato da Luisa De Micco in 24/5/2012

L'orgasmo è pericoloso per il feto? - Che cosa deve fare una coppia per ritrovare il desiderio perduto? - E' vero che se una donna allatta può avere disturbi quando fa l'amore? - Si può rimanere incinta se lo sperma si viene a trovare vicino alla vagina? - La mancanza di desiderio indica che una coppia è in crisi? - Gli afrodisiaci possono aiutare? - Che cosa deve fare una coppia per ritrovare il desiderio perduto? - Tra le principali cause della diminuzione del desiderio sessuale maschile è compresa la visione di film erotici? - La menopausa fa diminuire il desiderio?

L'orgasmo è pericoloso per il feto?

No, sebbene un orgasmo possa creare contrazioni, anche uterine, indipendentemente dal fatto che una donna aspetti o meno un bambino, queste contrazioni non sono dello stesso tipo di quelle associate al parto. Dunque non danno alcun disturbo al feto. Questo significa che le donne incinte posso avere orgasmo fino al momento di partorire.

E' vero che se una donna allatta può avere disturbi quando fa l'amore?

Durante l'allattamento si modifica l'assetto ormonale. Si alza il livello di prolattina, l'ormone che stimola la produzione del latte materno e si abbassa quello degli estrogeni. A volte queste modificazioni provocano una minor lubrificazione e una maggiore difficoltà ai rapporti completi. Si può ricorrere in questi casi a un gel lubrificante, ma non bisogna dimenticare che in questo periodo si inseriscono anche questioni psicologiche. Se da una parte l'aumento di prolattina può interferire con il desiderio, dall'altra la risonanza emotiva di un rapporto così intimo con il neonato potrà distogliere dal desiderio di avere rapporti sessuali.

Si può rimanere incinta se lo sperma si viene a trovare vicino alla vagina?

La possibilità di rimanere incinta con questa modalità è molto remota.

Disturbo da desiderio sessuale ipoattivo

La mancanza di desiderio indica che una coppia è in crisi?

Non necessariamente, anche se è un'eventualità che va tenuta in gran conto. Prima che a possibili questioni più dirompenti, occorre prestare attenzione a quanto il modo di relazionarsi reciproco aumenti le barriere invece che l'intimità. Da parte di uno dei partner viene dato troppo spesso tutto per scontato e la routine prende il sopravvento. Quando si investe troppo nelle attività extrafamiliari, (il lavoro in particolare) si può creare un clima di trascuratezza che può far diminuire il desiderio nel partner. Naturalmente se la coppia è in conflitto, in tensione, la mancanza di desiderio è un sintomo rilevante del distacco emotivo, oltre che sessuale e può essere la spia di una crisi che si sta organizzando. Il desiderio può essere perduto anche a causa di un'altra disfunzione sessuale. Quando il sesso provoca ansia, tensione o dolore o è sempre insoddisfacente, non ci potrà essere una spinta positiva nel desiderarlo. Prima di rivolgersi ad ipotesi psicologiche, vanno sempre escluse tutte le altre cause delle quali abbiamo visto le varie tipologie: psicologiche, psichiatriche, organiche e iatrogene.

Gli afrodisiaci possono aiutare?

La ricerca dell'afrodisiaco per rilanciare una sessualità spenta ha costellato la storia dell'umanità. Dai cibi con questa finalità (dalle ostriche al formaggio grana), a estratti di vario tipo (si veda la cantaridina, estratta da un insetto), dalle essenze estratte da vegetali o proprie di quelli (ad esempio, il ginseng), a medicamenti (soprattutto ormonali) le ipotesi sono state moltissime. Tutte però, alla prova dei fatti e una volta superato l'eventuale "effetto placebo", si sono dimostrate assai poco efficaci. Così, c'è chi si rivolge ad espedienti disinibenti, bevendo qualche bicchierino di superalcolico o addirittura usando qualche droga per superare remore e imbarazzi. Anche costoro, però, trovano più delusioni che complicità al loro obiettivo. Il desiderio è un sentire che ha origine nelle dinamiche prima e nella biochimica poi del cervello e sono la emozioni che vengono elaborate in quella sede che lo attivano e lo sostengono. Per questo il vero afrodisiaco sono le emozioni, il coinvolgimento, l'intimità e, se è possibile, l'amore e la passione.

Che cosa deve fare una coppia per ritrovare il desiderio perduto?

Innanzitutto volerlo. I partner devono desiderare di perseguire insieme, e ognuno per conto proprio, questo obiettivo. Occorre che entrambi siano disponibili a cambiare qualcosa del loro stile di relazione reciproco. Che siano anche in grado di poter movimentare un po' la vita di coppia, togliendola dall'inevitabilità di abitudini sterili. Che sappiano mettersi a disposizione, ancora, quelle piccole seduzioni quotidiane, quei gesti di attenzione che, nel tempo, possono andare perduti. Se il "fai da te" non funziona o non vi è la possibilità emotiva e pratica di metterli in gioco, sarà necessario un aiuto competente. In una terapia di coppia, infatti, sarà possibile trovare il buon contenitore per comprendere quali sono le vere ragioni dell'assenza di desiderio e per trovare i rimedi utili per rimetterlo in gioco. Purché ci sia disponibilità e motivazione da parte di entrambi i partner.

Tra le principali cause della diminuzione del desiderio sessuale maschile è compresa la visione di film erotici?

La visione di film erotici non fa parte specificamente delle cause di inibizione del desiderio sessuale. Piuttosto va considerata la frequenza di utilizzo di questo materiale che, se eccessiva e soprattutto compulsiva, mette in evidenza una necessità di trovare fonti di eccitamento al di fuori della relazione di coppia. Lo scarso desiderio, in questo caso, può dipendere quindi da difficoltà relazionali.

La menopausa fa diminuire il desiderio?

Il periodo della menopausa porta modificazioni biologiche che si riflettono anche sulla dimensione psicologica. I cambiamenti ormonali propri di questa fase della vita della donna possono indurre alterazioni del tono dell'umore che si riverberano anche su desiderio sessuale. E' anche per questo che vanno messe in atto terapie sostitutive estro-progestiniche perché sintomi di questo tenore possano essere neutralizzati. Infatti spesso la terapia ormonale è sufficiente a controllare il quadro depressivo, anche senza psicofarmaci specifici, e a rilanciare il desiderio. Tuttavia questo periodo è carico di significati simbolici negativi. Malgrado l'informazione a proposito sia sempre più ampia e accurata, vi sono donne che associano alla fine del periodo fertile, e quindi alla scomparsa del ciclo mestruale, il significato di conclusione anche della vita sessuale. In questo c'è un retaggio dell'ideologia procreativa della sessualità, quasi che, laddove non è possibile procreare, il sesso non abbia più né senso, né cittadinanza. In realtà la menopausa non interferisce affatto con la sessualità (salvo che per le eventuali interferenze con il tono dell'umore) che continua a mantenere tutti i suoi ruoli e i suoi vantaggi nella qualità della vita della donna, oltre a conservare tutte le sue prerogative: di scambio, di gioco, di intimità, di comunicazione e di piacere.